AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CONCESSIONI BALNEARI: M5S, “TROPPE INCERTEZZE GIURIDICHE, RISCHIO È LASCIARE SOLI SINDACI E IMPRESE”

17 Novembre 2026



L’AQUILA – “Abbiamo scelto di non partecipare al voto sulla proposta di legge regionale relativa alle concessioni balneari perché, nonostante le modifiche introdotte, restano irrisolte questioni fondamentali che riguardano la legittimità delle proroghe, la corretta valutazione della scarsità delle spiagge disponibili per usi turistici-economici e le responsabilità delle amministrazioni comunali. Non intendiamo alimentare aspettative tra gli operatori del settore senza avere la certezza che le disposizioni approvate possano trovare concreta e legittima applicazione”.

Lo dichiarano, in una nota, Francesco Taglieri ed Erika Alessandrini, consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, commentando il provvedimento sulle concessioni demaniali marittime discusso in Consiglio regionale.

“La questione più delicata riguarda i sindaci – affermano Taglieri e Alessandrini – Saranno le amministrazioni comunali a dover firmare gli atti, valutare le singole concessioni e affrontare gli eventuali contenziosi. La Regione può fornire indirizzi e definire un quadro tecnico-amministrativo, ma non può cancellare gli obblighi che derivano dalla normativa nazionale ed europea. Il rischio è che una legge regionale venga presentata oggi come una soluzione definitiva, mentre le responsabilità della sua applicazione ricadranno interamente sulle spalle dei Comuni, a valle di decisioni del Governo nazionale che nel giro di 45 giorni potrebbero contraddire la norma regionale”.

“Non vorremmo trovarci, tra qualche mese, davanti a sindaci costretti a difendersi nei tribunali e a operatori balneari che scoprono di non avere ottenuto le garanzie sulle quali avevano fatto affidamento – aggiungono – Per questo abbiamo chiesto alla maggioranza di rimandare di 45 giorni l’approvazione della legge per aspettare l’emanazione da parte del Governo nazionale delle direttive per tutte le regioni, in modo da sciogliere i nodi con maggiore certezza normativa, a vantaggio di tutti i soggetti coinvolti. Non è ancora chiaro, infatti, se il Governo indicherà di rilevare la scarsità delle spiagge disponibili per attività turistico-ricreative a livello regionale aggregato oppure a livello comunale. Per questo abbiamo chiesto di attendere ma la maggioranza ha ignorato la nostra richiesta”.

“Il punto centrale è proprio questo – sottolineano i consiglierei M5S -: il criterio con cui viene valutata la disponibilità della risorsa spiaggia – spiegano i consiglieri del M5S. «La proposta del centrodestra attribuisce un ruolo determinante alla valutazione della scarsità di spiagge disponibili per usi commerciali a livello regionale aggregato, anziché alle condizioni effettive dei singoli Comuni. È una distinzione tutt’altro che secondaria. Se un Comune dispone di pochissime spiagge libere e un altro presenta una disponibilità molto maggiore, possiamo davvero ritenere che le due situazioni si compensino automaticamente? La stessa norma della Regione Calabria presa a riferimento dalla maggioranza, basa il calcolo della scarsità della risorsa spiaggia sul singolo Comune, non su base regionale. È questo il nodo che abbiamo sollevato durante l’esame del provvedimento sul quale, a nostro giudizio, non sono state fornite garanzie sufficienti e che per la fretta della maggioranza di dichiarare risolta una questione annosa, rischia di produrre più danni che soluzioni”.

“Conosciamo le difficoltà delle imprese balneari e comprendiamo la necessità di assicurare continuità economica, tutela degli investimenti e salvaguardia dei posti di lavoro. Proprio per questo riteniamo che servano norme chiare, applicabili e capaci di resistere a eventuali contestazioni giudiziarie. La nostra scelta di non partecipare al voto non è una posizione contro i balneari. Al contrario, è una scelta di responsabilità rispetto a un provvedimento che, a nostro giudizio, presenta ancora rilevanti criticità giuridiche e rischia di produrre ulteriori incertezze a danno della categoria. I balneari hanno diritto a certezze per il futuro, i sindaci a regole applicabili senza esporsi a rischi di contenziosi legali e i cittadini alla tutela di un patrimonio pubblico che appartiene a tutti. Su questi principi continueremo a vigilare”, concludono Taglieri e Alessandrini.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli